

Il senso di sicurezza in Italia

Vanessa Palumbo 502864
Tommaso Castagneto 470501
Giuseppe Capitano 507443

Abstract

In Italia ogni anno vengono commessi numerosi crimini come rapine, furti e omicidi volontari. Il tema viene discusso quotidianamente su testate giornalistiche, telegiornali e siti online di cronaca, i quali però si limitano spesso a divulgare sommariamente le notizie senza dare un quadro completo del fenomeno. Il nostro obiettivo è dunque quello di darne una vista generale, analizzando l'andamento di questo fenomeno nei diversi anni e mostrare l'effettiva sicurezza garantita dalle forze dell'ordine e il conseguente senso di essa percepita dalla popolazione del Nord, Centro e Mezzogiorno.

Introduzione

Negli anni passati l'Italia è stata fortemente interessata da fatti sociali legati alla criminalità organizzata e non. Alla luce di tali eventi ci siamo posti alcune domande: quanto si sentono sicure le persone in Italia? Questo senso di sicurezza, da cosa deriva? Come è cambiato nel tempo? Abbiamo provato a dare delle risposte prendendo in esame i dati divulgati dal sito <http://www.istat.it/> sul Benessere equo e sostenibile in Italia, che riguardano anche gli aspetti della vita quotidiana del cittadino e il senso di sicurezza da esso percepito. Il nostro obiettivo è quello di verificare se l'insicurezza è in linea con i dati oggettivi dei crimini. L'indagine riguarda tutte le regioni italiane e comprende un arco di tempo che va dal 1995 al 2013. Una volta analizzato questo periodo, ci siamo concentrati su l'incidenza che i reati hanno sulla vita quotidiana delle persone, sulle loro preoccupazioni e sul senso di sicurezza che essi hanno nella vita di tutti i giorni.

“Il senso di sicurezza in Italia” è un'applicazione web che tenta di dare risposte a questi quesiti, attraverso l'uso di grafici semplici ed immediati, in modo che l'utente possa fruire facilmente dei dati raccolti dalle indagini ISTAT.

Il sito è stato strutturato in cinque sezioni:

1. **Home- Il Progetto:** volta a introdurre la ricerca e i suoi obiettivi.
2. **I dati:** sezione in cui vengono mostrati tramite grafici dati relativi ai crimini commessi tr. Sono presenti 1 selectbox per l'anno (dal 1995 al 2013) e 3 selettori corrispondenti ai seguenti crimini: omicidi, rapine e furti. In base alle scelte effettuate il grafico cambia riportando i valori corrispondenti a quel tipo di reato e all' anno in questione.
3. **La sicurezza:** sezione in cui vengono trattati i dati più “soggettivi”, riguardanti il senso di sicurezza dell'individuo. In particolare vengono prese in esame: la paura di camminare in zone poco illuminate (anni 2009 e 2016), la paura di stare per subire un reato (anni 2009 e 2016) e la fiducia riposta nel prossimo (anni 2010 e 2016).
4. **Conclusioni:** vengono espone le conclusioni tratte dall'analisi condotta.
5. **About:** sono riportate i dati dei realizzatori del progetto e la bibliografia dell'applicazione.

Stato dell'arte

La sicurezza è un tema molto attuale in Italia e in Europa. La crisi economico – sociale che, negli ultimi anni, interessa tutto l'Occidente ha certamente contribuito a mutare la fiducia nei confronti delle istituzioni e verso il prossimo. Sulla rete è possibile trovare molti siti e articoli che studiano l'argomento, ma non è possibile trovare un'applicazione che renda l'analisi facile ed intuitiva. Alcuni esempi:

1. **Fondazione Unipolis**: fondazione del gruppo Unipol che si occupa di ricerca scientifica, culturale e di promozione della sicurezza. Con il suo rapporto sulla sicurezza e l'insicurezza sociale in Italia e in Europa, "La Grande Incertezza", indaga sulle ragioni di tale crisi, prendendo in esame, ad esempio, le immigrazioni, la crisi economica, l'instabilità politica e l'influenza che i mass media esercitano, con il loro metodo di divulgazione delle notizie, sulla fiducia della popolazione italiana ed europea. Sono presenti in questa analisi molti dati che però risultano dispersivi e non consentono all'utente di avere un immediato quadro generale. La nostra indagine si concentra sull'aspetto criminoso della crisi sociale nella regione italiana e con l'aggiunta di appositi grafici rende la comprensione dell'analisi più agevole.
2. **ISTAT**: sito che si occupa di rilevazioni statistiche e presenta i suoi dati organizzandoli all'interno di tabelle. Non contiene però interpretazioni dei dati, tantomeno una rappresentazione grafica che ne renda immediata la comprensione.
3. **OECDBetterLifeIndex** : sezione del sito dell' OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) che analizza la qualità della vita a livello mondiale, prendendo in analisi anche, appunto, la sicurezza. Offre inoltre la possibilità di comparare tra loro diverse Nazioni nei vari campi d' analisi. Il sito è sicuramente funzionale ed estremamente ricco di contenuti, data anche la portata e la disponibilità dell'organo in questione, facendo un'analisi a livello globale, la nostra applicazione invece si concentra sulla sola Italia.

Modello dei Dati

I dati utilizzati nel nostro progetto relativi ai reati per regione e anno, dal 1995 al 2013, sono stati interamente estratti dal sito <http://www.datiopen.it/> che ha rielaborato i dati da dal sito ISTAT (<http://www.istat.it>) organizzandoli per regione e anno. Oltre a questi abbiamo estrapolato direttamente dal sito ISTAT i dati relativi gli aspetti della vita quotidiana (La paura di essere esposti a reati e di camminare in zone poco illuminate) e la fiducia che il cittadino è disposto a riporre nei confronti del prossimo.

I dati sono stati importati nel database attraverso file csv.

Il database è stato organizzato in 6 tabelle ognuna contenente 3 campi (Regione, Anno, Numero_valore). Le tabelle sono:

1. **Tabella Omicidi**: contiene i valori riguardanti gli omicidi volontari consumati per centomila abitanti (popolazione residente media).
2. **Tabella Furti**: contiene i valori riguardanti i furti in abitazione denunciati per mille famiglie (popolazione residente media).
3. **Tabella Rapine**: contiene i valori riguardanti le rapine denunciate per mille persone (popolazione residente media).
4. **Tabella Camminare_buio**: contiene i valori percentuali riguardanti soggetti di età superiore ai 13 anni che hanno paura di camminare al buio da sole.

5. **Tabella Paura_reati**: contiene i valori percentuali riguardanti la paura di soggetti di età superiore ai 13 anni di subire reati.
6. **Tabella Fiducia**: contiene i valori percentuali riguardanti il modo in cui soggetti di età maggiore ai 13 anni sono disposti a riporre fiducia verso gli altri.

#	Nome	Tipo	Codifica caratteri
1	Anno	int(4)	
2	Regione	varchar(21)	utf8_general_ci
3	Numero_omicidi	decimal(5,2)	

Figura 1: esempio di tabella

Analisi dei Dati

Il nostro intento è quello di analizzare dati oggettivi relativi ai crimini che interessano tutte le regioni dello stivale e studiarne l'andamento. Attraverso i dati estratti vogliamo capire se questi sono coerenti con i dati che riguardano la sfera del personale e della vita quotidiana del cittadino, come: la paura di subire reati, quella paura di camminare in zone poco luminose da sole e in che misura le persone sono disposte a riporre fiducia nei confronti del prossimo.

Esempio: Come si può notare dalle figure 2 - 3 e dalle figure 4 - 5, dal 1995 al 2013 i valori di rapine e furti sono in alcuni casi raddoppiati o triplicati, specie nel Centro-Nord. Di conseguenza la paura di subire reati è aumentata dal 2009 (Figura 6) al 2016 (Figura 7) soprattutto in quest'area italiana.

Rapine denunciate per mille persone

FONTE: sito web "Istat.it"

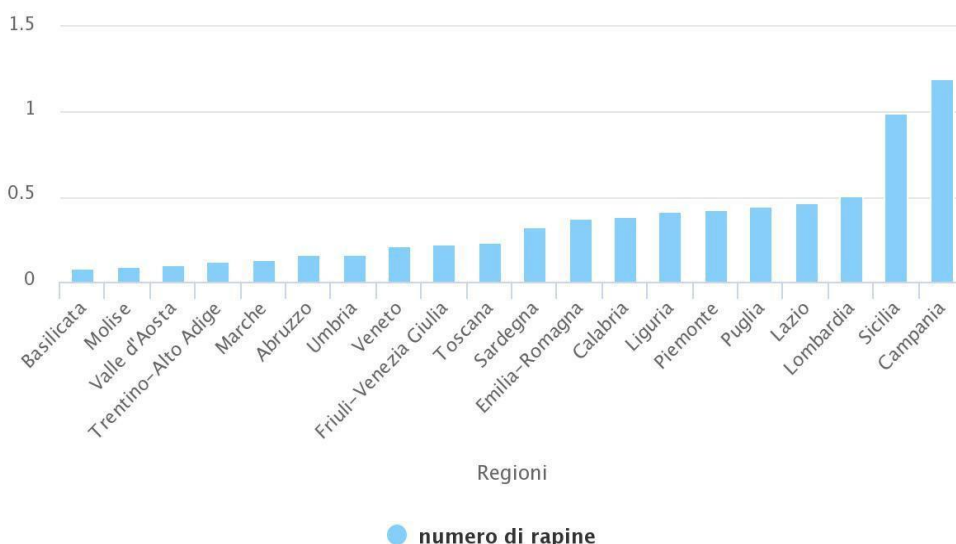
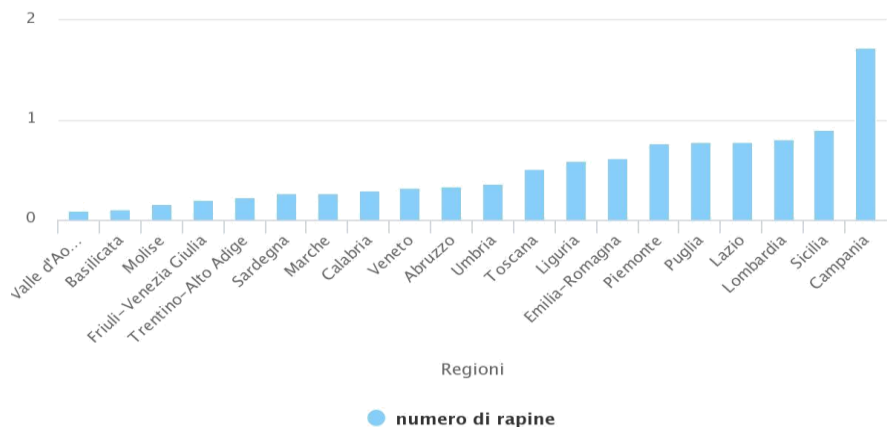


Figura 2: Rapine 1995

Rapine denunciate per mille persone

FONTE: sito web "Istat.it"

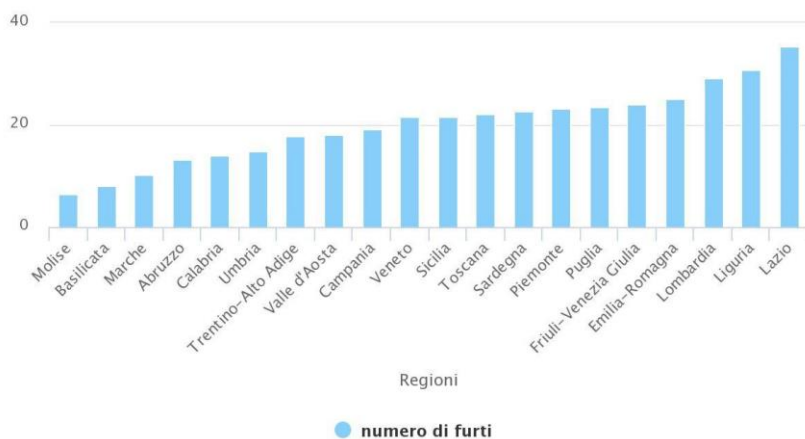


Highcharts.com

Figura 3: Rapine 2013

Furti in abitazione denunciati per mille famiglie

FONTE: sito web "Istat.it"

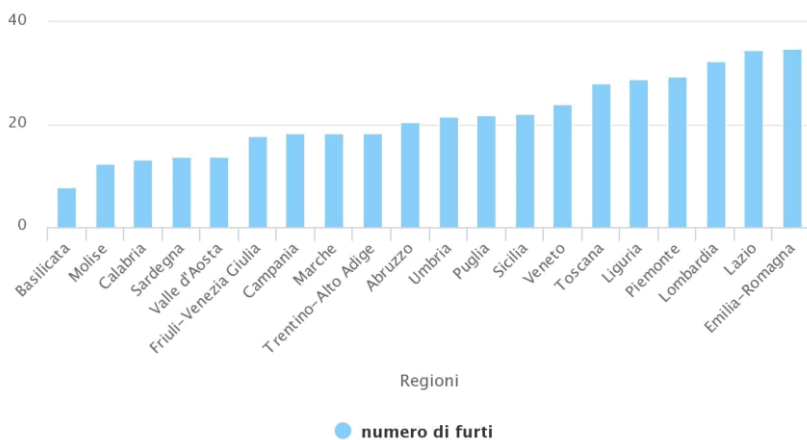


Highcharts.com

Figura 4: Furti 1995

Furti in abitazione denunciati per mille famiglie

FONTE: sito web "Istat.it"



Highcharts.com

Figura 5: Furti 2016

Persone di 14 anni o più che hanno paura di stare per subire un reato

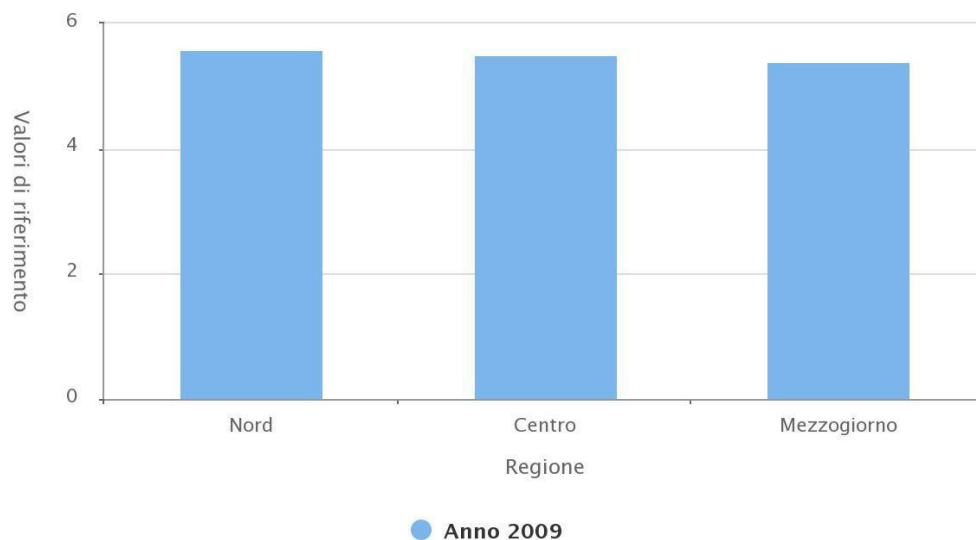


Figura 6 Fiducia nel 2009

Persone di 14 anni o più che hanno paura di stare per subire un reato

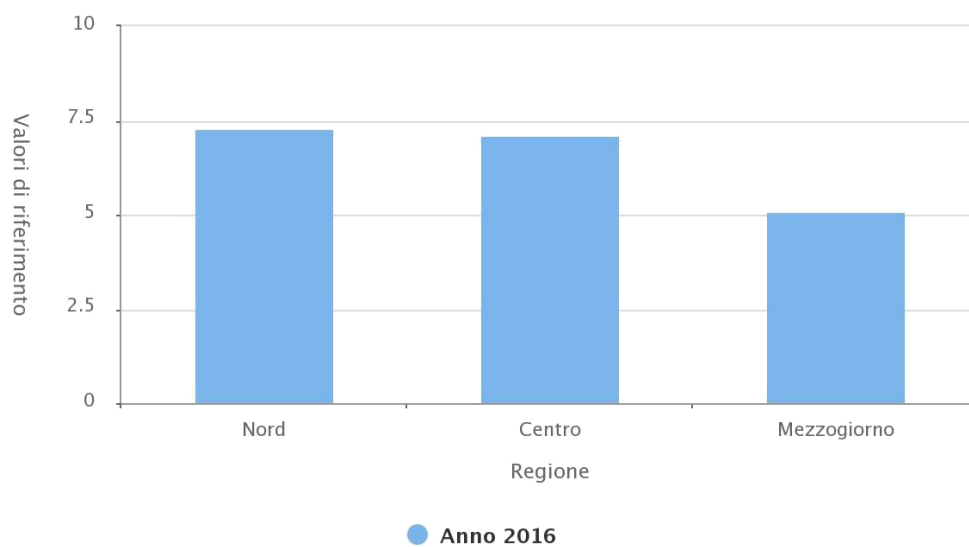


Figura 7 Fiducia nel 2016

Conclusioni e possibili sviluppi

L'analisi elaborata nel nostro progetto ci ha portato ad individuare alcuni dei determinanti del senso di sicurezza provato dal singolo individuo.

Si nota, infatti, che la penisola risulta divisa in due macro-aree, il Centro-Nord ed il Mezzogiorno, con due trend simili per quanto concerne gli atti criminosi, e due trend opposti per la percezione della sicurezza da parte dell'individuo.

Il Centro-Nord, infatti, vede attraverso gli anni un aumento dei tassi di furti e rapine (specialmente il Centro) con, come era lecito presumere, un calo della fiducia nel prossimo e un aumento della paura di poter subire un reato nella propria quotidianità.

Il Mezzogiorno invece, nonostante veda un aumento dei tassi dei crimini, analogamente a quanto avviene al Centro-Nord, dimostra un trend opposto per quanto riguarda il senso di sicurezza dell'individuo. Si nota infatti che contrariamente al Centro-Nord la fiducia nel prossimo nel Mezzogiorno rimane invariata negli anni, e, contrariamente a qualsiasi pronostico, la paura di subire un reato cala nonostante il tasso dei crimini aumenti!

Questo ci ha portato a formulare un'ipotesi: ci sono altri fattori che determinano la sensazione di sicurezza e, probabilmente, questi sono da ricercarsi in un ambito socio-culturale.

Abbiamo provato ad individuare alcuni di questi fattori che concorrono a confermare la suddetta ipotesi.

Un primo elemento che potrebbe aver contribuito ad un tale insolito andamento nell'area del Mezzogiorno è l'abitudine, per così dire, al verificarsi di atti criminosi. Infatti, la frequenza di questi ultimi potrebbe non sorprendere le aspettative degli Italiani residenti in quelle zone che quindi non percepiscono compromesso il loro senso di sicurezza.

Un altro fattore potrebbe riguardare la diversa storia e cultura delle regioni prese in esame. Soprattutto al Nord, infatti, le esperienze storico-culturali hanno condotto ad una minore apertura mentale e accettazione del prossimo. Per questo motivo, al verificarsi di atti criminosi, seppur poco frequenti e numerosi rispetto al Mezzogiorno, la paura di subire nuovamente reati aumenta notevolmente.

Alla luce di queste conclusioni e ipotesi, per un possibile sviluppo della nostra applicazione, si potrebbero coinvolgere figure specializzate nell'ambito socio-culturale, così da poter approfondire l'analisi riguardante i singoli individui, la comunità e le dinamiche di come dati "oggettivi", come appunto il tasso dei crimini, influiscano su dei dati "soggettivi" come la sensazione di sicurezza.

